

Conto corrente colla Posta

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postoria, 9

ABONAMENTI

ANNO L. 5.—
SEMESTRE » 2.75UN NUMERO SEPARATO
Cent. 10 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

= INNERZIONI =

Per ogni linea di testo
In 4^a pagina L. 0.50
In 3^a pagina » 1.—
Cenni Necrologici » 1.—
Corpo del giornale » 1.—

1919

Le questioni annonarie innanzi al Cons. Comunale

Con questo numero l'Unione entra nel suo quindicesimo anno di vita. Molti dei suoi vecchi amici sono scomparsi. I nuovi giungono in folla e gli si stringono intorno, forti di una nuova coscienza che è il frutto migliore della vittoria la quale è anche un po' la nostra, perché è la vittoria della nostra fede.

La guerra democratica ha spezzato tutto il rancidume che per tanti anni fu il bersaglio costante delle nostre lotte, forse l'unica ragione della nostra esistenza politica. L'avvenire ora nostro e l'avvenire ci ha dato ragione. Questa vecchia bandiera democratica e oggi un po' la bandiera di tutti e l'Unione, oggi può anche essere il giornale d'ogni gallaratese.

Una volta la parola democrazia turbava la sensibilità delle donne, quelle più o meno in gonnella, oggi la pronunciamo tutti con lo stesso animo, oggi si può anche gridare *viva la democrazia!* e sentirsi applaudire da gente di tutti i colori. Oggi ci sono uomini che non hanno ancora accettato la parola ma hanno accettato i fatti e nei fatti ci sono dimostrati all'altezza delle più pure tradizioni democratiche.

Ed ecco il 1919 che avanza. Amici vecchi ed amici nuovi, veterani e reclute, esercito che non si scioglie, eccovi ancora l'Unione, la vecchia bandiera gloriosa del nostro partito che è ora il partito di tutti gli onesti in politica, onesti nella vita.

Noi per ossequio alla tradizione dovremmo oggi con l'augurio abituale presentarvi un programma e spiettarvi delle promesse.

Vecchiame, canizie che non ci seducano.

Il nostro programma lo conoscete da un pezzo, le nostre promesse sono le stesse, perché la nostra fede non è mutata. Domani, se torneremo a rituffarci nella lotta, se questa bandiera la riporteremo nei comizi tumultuosi, se chiederemo ancora ai nostri veterani di tornare sul campo, il programma lo ricomporemo insieme, secondo lo spirito dei tempi, secondo giustizia, diritto e libertà.

Vecchi amici e nuovi amici, l'Unione vi porge in questa che è la vera alba del secolo, il suo fiducioso saluto.

La solita tirannia dello spazio causata dall'enorme sovrabbondanza della cronaca ci costringe a rimandare molte importanti notizie già composte ma che non possono trovar posto su questo numero del giornale.

La sera di sabato 21 dicembre ha avuto luogo l'annunciata seconda seduta consigliare la quale si annunciava animatissima per le questioni sollevate dal consigliere rag. Lazzati circa la gestione annonaria la quale da qualche tempo era stata fatta oggetto di ingiuste per quanto rumorose critiche.

La seduta è aperta alle ore 20,30. Sono presenti i consiglieri Borgomaneri cav. uff. Carlo; Sacconaghi Giacomo; Macchi Giuseppe; Moroni geom. Carlo; Caroli Ernesto; Lazzati rag. Carlo; La Croix Riccardo; Buffoni avv. Francesco; Spaini Leone; Bulgheroni Gaudenzio; Macchi Luigi; Gomarasca Innocente.

Presiede il Sindaco Olinto Patasta ed assiste il Segretario Carlo Boldi.

Il Sindaco dopo aver spiegato il perché della sospensione della nomina delle Commissioni annunciate all'ordine del giorno invita i consiglieri a continuare la discussione dell'interpellanza Lazzati e del Bilancio dell'Azienda Annonaria.

Prima di passare alla discussione il consigliere Macchi Giuseppe rinnova la raccomandazione che sia presto istituito in Gallarate un corso completo di studi secondari vedendo, se ne è il caso, di riaprire la cessata Scuola di Commercio da cui erano da aspettarsi buoni risultati, facendo rilevare quanto in questo campo si è già fatto nelle città limitrofe.

Il Sindaco quindi accenna alla discussione fatta nella seduta precedente sull'argomento della gestione annonaria, discussione sospesa in seguito alla presentazione del bilancio del 1° semestre 1918. Chiede al consiglio di abbinare la discussione dell'interpellanza Lazzati e del Bilancio che la Giunta presenterà ed il Lazzati acconsente.

Questi fa però osservare che sarebbe stato più utile ed opportuno far stampare il Bilancio stesso perché i consiglieri avessero potuto prenderne visione in precedenza. Il sindaco risponde che avendo preso l'impegno di presentare il Bilancio al Consiglio la domenica precedente, cioè sei giorni prima, sarebbe mancato il tempo materiale per stamparlo. I consiglieri avrebbero potuto prenderne visione senza grave incomodo essendo il Bilancio posto a loro disposizione fin dal mercoledì. Del resto pure importante per la sua entità il Bilancio suddetto, chiaro nelle sue impostazioni e di carattere puramente commerciale, è facilmente giudicabile.

Il cons. Buffoni è del parere del Lazzati e chiede il rinvio della discussione suscitando le proteste del cons. Gomarasca il quale espone con valide argomentazioni le ragioni per cui non era necessario stampare il Bilancio.

Si da quindi lettura della seguente relazione della Giunta, dopo la rinuncia di Buffoni alla proposta di rinvio:

On. Consiglieri,

Il 1° semestre del 1918 rappresenta presumibilmente il periodo più florido della vita della azienda annonaria: ce-

sendo da considerarsi come preparatorio il periodo che lo aveva preceduto e di chiusura quello che condurrà l'azienda alla sua liquidazione o alla sua radicale trasformazione per adattarla ai tempi di libera concorrenza.

L'Azienda Annonaria integrata tempestivamente dall'opportuna applicazione del razionamento, seguitando arditamente, nel campo delle provviste e in quello delle distribuzioni dei generi di ordinario consumo, l'applicazione di quei principi a cui si ispirò fin dal suo sorgere, fu effettivamente un mezzo non trascurabile di resistenza interna della nostra popolazione nel più difficile momento che la Patria ha attraversato sulla via della vittoria.

Si è infatti costantemente applicato il criterio di favorire in tutti i modi praticamente possibili i bisogni e l'interesse del consumatore.

Si è provveduto alla integrazione dei generi di consumo razionati, forniti dallo Stato a mezzo del Consorzio, con altri generi acquistati da altri Enti e dal pubblico mercato all'ingrosso o prodotti dall'azienda con lavorazione propria.

E' di somma soddisfazione nostra aver potuto mantenere sul mercato di Gallarate per alcuni generi di consumo prezzi di vendita inferiori a quelli praticati dai Comuni vicini; come nel riso, nel burro e nel lardo di aver poi concessa attraverso notevoli difficoltà ogni simpatia alle cooperative di consumo ed a quell'esercizio che, per mantenere a prezzi realmente inferiori ai calmieri si intitolò « Sotto al Calmiere » esercizio da cui dovevano poi aver origine e vita i due « Spacci Comunali » che non indifferente utile materiale e morale hanno apportato al popolo consumatore.

I negozi suddetti hanno potuto vendere in quantità notevole generi alimentari a prezzi di minima vendita al di sotto di quelli che la concorrenza praticava per partite all'ingrosso; garantendo il peso esatto e l'uso della carta da involucro di peso molto inferiore a quella prescritta dai vigenti regolamenti; e se l'azienda su questo campo ha dovuto talvolta suo malgrado, realizzare modesti utili, la direzione del servizio si è voluta a ciò costringere soltanto per impedire che l'oggetto venduto relativamente a rilevante buon mercato potesse venire acquistato a beneficio non del consumatore diretto ma della privata speculazione.

Il bilancio al 30-6-1918 che vi presentiamo (esclusa la gestione degli spazi comunali, di cui presenteremo a suo tempo il conto) si chiude con un utile netto di L. 44.940,62 che si passa a fondo di riserva. L'esame dello specchio annesso (*) basta a dare a colpo d'occhio l'idea esatta dell'attività dell'azienda e dei risultati conseguiti nel 1° semestre 1918 in confronto al 2° semestre 1917 precedente.

Infatti mentre il raffronto fra le cifre di vendita merci da un'idea dello sviluppo preso dall'azienda nel giro di sei mesi, si può osservare che l'utile lordo del monte merci in rapporto al ricavo vendita è restato naturalmente nei due semestri pressoché invariato (da 4,3 a 4,57) e l'utile netto è, nel 1° semestre 1918 in confronto all'esercizio precedente salito dall'1,54 al 2,88 % il che denota un miglioramento rilevante nell'andamento dell'azienda; colla riduzione percentuale delle perdite e delle spese e coll'aumento dei profitti e proventi secondari.

Un così confortante risultato è la prova migliore del buon ordinamento tecnico ed amministrativo dell'Azienda

Annonaria a cui attesero con perizia e con intensa attività i nostri collaboratori dirigenti sigg. Boldi, Argenti e Servi. Ad essi noi sentiamo il dovere di rivolgere una sincera parola di lode e l'espressione del nostro vivo compiacimento.

Eppertanto vi invitiamo ad approvare la seguente proposizione:

Il Consiglio, udita la relazione della Giunta Municipale e quella dei Revisori intorno al Bilancio del 1° semestre 1918 dell'Azienda Annonaria, esaminati il Bilancio ed il Conto Profitti e Perdite presentati chiusi al 30 giugno 1918, li approva nelle sue risultanze con un utile netto di L. 44.940,62 da passare al fondo di riserva, da erogarsi poi a scopi di beneficenza.

Segue la lettura della seguente relazione dei revisori:

On. Consiglieri,

In seguito alla Vostra deliberazione del maggio u. s., colla quale ci avete incaricato di assumere le funzioni di Sindaci dell'Azienda Annonaria Municipale, abbiamo fatto le necessarie verifiche al monte merci, alla cassa, alla contabilità, ed assistito alla compilazione del Bilancio, riscontrando in tutto la perfetta regolarità e precisione.

L'On. Giunta Municipale, nella sua relazione Vi ha informati dello andamento dell'azienda stessa, a noi non resta che il compito di assicurarVi che il Bilancio al 30 giugno 1918 sottoposto alla Vostra approvazione è esatto e conforme alla verità. Vi invitiamo perciò ad approvarlo passando l'importo degli utili in L. 44.940,62 (L. 44.411,05 più L. 529,57 ricovero) al fondo di riserva, che ammonta a L. 2240,62 utili al 30 giugno 1917 e L. 13.981,61 al 31 dicembre 1917 pure passati al fondo di riserva, raggiungendo la somma di L. 61.262,80.

I Revisori firmati:

GOMARASCA - MACCHI - SPAINI

E' dato poi lettura del Bilancio chiuso al 30 giugno 1917 e del Conto Profitti e Perdite dai quali risulta una emergenza di utili netti di L. 44.940,62.

Lazzati chiede ancora la parola e dopo aver domandato spiegazioni sulle cifre degli affari fatti nel 1917 e 1918, critica i compensi dati al personale come esagerati. Rileva alcuni fatti come la ritardata vendita di una partita di prosciutti, la sua convinzione che si siano fatti rilevanti guadagni sulla vendita di alcuni generi e chiede poi altre spiegazioni a cui risponde esaurientemente il Gomarasca nella sua qualità di revisore dei conti, attestando la regolarità di tutte le operazioni compiute dall'azienda annonaria.

Buffoni da parte sua chiede alcune spiegazioni sul funzionamento dell'azienda stessa proponendo la compilazione di un regolamento.

L'assessore Caroli fornisce esaurienti spiegazioni sugli argomenti mossi dal Lazzati. Il Spaini si intrattiene poi su ciò che riguarda i compensi al personale.

E fa notare inoltre - cosa degna di essere rilevata - che che il guadagno che si deve desumere dalla media dei prezzi di vendita è inferiore alla stessa o sia una percentuale fissata con circolare prefettizia. Per ciò che riguarda la proposta Buffoni per un regolamento ricorda che il consiglio ha già dato pieno mandato alla Giunta che stabilisce con piena responsabilità tutti i prezzi della vendita come quelli degli acquisti seguendo il criterio

di servire prima gli spacci poi le cooperative, poi gli esercenti meno che per i generi razionati. Il movimento in denaro si fa mediante assegni che rilasciano gli acquirenti e che vengono poi girati alla Banca di Gallarate con la firma di un membro della Giunta. Tutto il movimento di Cassa è fatto presso la Banca di Gallarate il cui conto è di per se stesso una garanzia di controllo.

Il Sindaco poi con evidenza lampante dimostra quanto sia riprovevole raccogliere dicerie ed insinuazioni fatte circolare ad arte fra il pubblico da persone i cui interessi urtano contro il generale interesse. E' facile quindi immaginare da qual parte si muovono critiche ingiuste ad un'azienda che va invece incoraggiata con ogni mezzo.

Lazzati chiede che sia messo ai voti l'ordine del giorno da lui presentato nella seduta precedente prima che si voti sul Bilancio.

Buffoni presenta un ordine del giorno così concepito: « Il Consiglio Comunale invita la Giunta Municipale a raccogliere e coordinare in uno speciale regolamento le norme già praticamente vigenti per la gestione dell'Azienda Annonaria Municipale comunicandole poi al Consiglio Comunale ».

E' poi approvato all'unanimità la proposta della Giunta per il Bilancio.

I provvedimenti per il dopo-guerra.

Si discute poi l'interpellanza Lazzati circa i provvedimenti del dopo guerra a cui risponde il Sindaco dicendo che il Comitato d'Assistenza continuerà la sua opera circa i sussidi fino a che la smobilizzazione sarà completa e tornerà lo stato normale. La Giunta darà inoltre corso a lavori straordinari specialmente per i braccianti e i muratori, quale l'espurgo dell'Arno, il piano di ampliamento della città, i bagni pubblici e forse anche la costituzione di edifici per scuole professionali, il proseguimento della fognatura ecc.

Lazzati si dichiara soddisfatto.

Buffoni propone inoltre che l'Opera del Comitato d'Assistenza sia integrata, per ciò che riguarda il collocamento dei disoccupati, da un accordo con la Camera del Lavoro. Propugna poi l'apertura di scuole professionali per la cultura dell'operaio e un istituto di cultura superiore alla scuola tecnica - che non sia però l'istituto tecnico - il quale permetta una maggiore istruzione per gli impiegati. Si dimostra favorevole all'istituzione di un ginnasio liceo.

Il Sindaco prende atto della proposta circa l'ufficio di collocamento e promette di presentare al Consiglio proposte concrete per i nuovi istituti di cultura.

In seduta segreta il Consiglio accetta quindi le dimissioni della

(*) Specchietto dell'attività dell'Azienda Annonaria.

2° semestre 1917.	
Totale	Percentuale
utile lordo L. 39.254,91	4,30
utile netto » 13.981,61	1,54
Ricavo vendita merci L. 911.565,50	
1° semestre 1918.	
utile lordo L. 71.508,56	4,57
utile netto » 44.940,62	2,88
Ricavo vendita merci L. 1.561.038,03	

maestra Villa Amalia nomina provvisoriamente per il corrente anno scolastico, Molteni Giovanna Sacconaghi, Maria fu Silvio, Viganò Marcellino, Bassani Maria, Ranzi Anita e Velati Adele, Fuchs Maria Teresa, Macchi Bianca, Forni Lucia ed il signor Colombo Giulio, e nomina anche due supplenti Valenti Vittorina e Molteni Franceschina.

CHIACCHIERE OZIOSE

Le questioni sollevate dal consigliere Lazzati al Consiglio Comunale, se dobbiamo essere sinceri, ci fanno l'impressione di chiacchiere oziose che avrebbero potuto rimaner fuori dell'aula consiliare.

Da qualche tempo si facevano circolare sul conto della gestione ammoriana le insinuazioni più maligne. L'urto di interessi provocato da questa gestione in evidente contrasto con una numerosa categoria di esercenti rende spiegabilissimo — come bene il Sindaco ha fatto notare — il fatto che si sia voluto portare il discredito su di una azienda comunale delle più importanti e delle meglio organizzate. Ma le insinuazioni, come si poteva prevedere — raccolte forse troppo ingenuamente — sono cadute all'esame dei fatti, e il consiglio intero ha fatto giustizia all'azienda e ai suoi diri-

genti riconfermando loro tutta la propria fiducia e il più meritato plauso. L'ammoriana deve essere un'azienda di carattere eminentemente commerciale. Questo il concetto che il Sindaco ha sottolineato con ragione e questo è il concetto che sostenevamo noi, convinti che il barocchismo e la gerarchizzazione, come tutte le altre non mai troppo biasimate aziende dello Stato, finirebbe col togliere all'azienda tutta quella scioltezza che è l'anima e la potenza di ogni impresa.

Un regolamento per l'ammoriana? Son cose da rivelerle? Per farne che cosa? Per ritardare di giorni e di mesi gli acquisti dei generi alimentari? Per aumentare il lavoro del personale con dispetto del pubblico che farà cosa agli spazi?

E che cosa dovremmo dire dell'astensione di Lazzati e Buffoni nell'approvazione del Bilancio?

L'azienda funziona sotto il controllo diretto continuo e responsabile della Giunta. E' quello che ci vuole ed è quello basta.

Essa ha dato un rendimento di oltre 40 mila lire che — a nostro giudizio — avrebbe potuto essere facilmente assai maggiore.

Non portiamo, dunque, nell'aula consiliare le insinuazioni di chi ha interesse di uccidere l'azienda per il proprio tornaconto. Aiutiamo con tutta fiducia la gestione ammoriana che anche nel dopo guerra non deve cessare di largire ai benefici che ricadranno interamente a vantaggio del consumatore.

fianco delle azioni dell'Intesa; attraverso le prove mirabili che in tante battaglie il popolo armato aveva dato di sé sulle roccie del Trentino, sul Carso insanguinato e sull'Isonzo conteso; attraverso i giorni dolorosi ed oscuri di Caporetto sino alla formazione di una nuova coscienza del dovere nazionale elevatasi in una continua ascesa in un ripiegamento sovra se stesso, alla scuola austera del dolore, sino ai giorni radiosi della difesa incrollabile sul Montello e sul Piave; sino a queste ore indolabili di gioia e di orgoglio che degna mente coronano e largamente compensano tante fatiche, tante annerenze, tanto sangue proliato e possono dare la serenità di un sorriso anche allo strazio delle madri, quanto cammino abbiamo percorso! E quando si saluta col pensiero la bandiera italiana sventolante dal Castello ove fu levata la forza che supplì i Battisti, o sulle spiagge memori di Guglielmo Oberdan che videro il martirio di Nazzario Sauro è ben legittimo l'orgoglio davanti a questa giustizia immanente della storia che ha trovato infine la sua rivendicazione.

E pure — continua l'on. Agnelli — gli animi nostri non sono tranquilli. Sentiamo tutti che ci attorniano momenti delicati e difficili ancora; e forse nuovi, più aspri doveri. La guerra deve dare i suoi frutti nazionali ed internazionali. Deve uscire dalla tragedia immane una maggior giustizia sociale.

Tanto sangue non deve essere stato speso invano. Abbiamo fatto promesse ai combattenti, dobbiamo mantenerle. Quelli di noi che hanno portato in zona di guerra l'eco vibrante e fedele del sentimento del paese, sentono il dovere di propagare le riforme che mostreranno l'Italia di domani più sollecita del bene di tutti i suoi figli.

Con la disciplina e la concordia abbiamo vinto la guerra; vinceremo ugualmente anche queste difficoltà. «L'Opera Nazionale fra i Combattenti», non deve essere una delusione. Qui è sorta la Patria Riconosciuta che ne fu il primo nucleo. Considereremo questi germi per il miglioramento dei più bisognosi e dei più meritevoli, per il riconoscimento dei diritti ad un maggior benessere. Così pure dobbiamo preparare una società gentile meno imperfetta, un assetto più razionale, una vita delle nazioni più organica, una maggior coscienza della solidarietà che a vince le classi ed i popoli nel cammino della civiltà e del progresso.

I nostri rappresentanti si assiderano al tappeto verde della pace con animo perfettamente italiano. — lo ha detto V. E. Orlando —: cioè con animo giustizia per noi e per gli altri. Manda un saluto a Trento e Trieste ed a Fiume inecrollabilmente fedeli.

«Nello studente che reagiva a Innsbruck contro la tetra brutalità teutonica, nel piccolo garzone che cantava in Istria "l'assapor che canti e i subiti" — che ne fanno dei dispetti — ne la Patria di Rossetti — no se parla che italiani; nel povero pescatore di Pirano che attraversa le tabelle bilingue e protestava contro ogni soffocazione della sua nazionalità e vestiva le gramaglie in segno del suo dolore disperato di fronte alla prepotenza nemica; marinai della costa adriatica che non sapeva comandare, non sapeva obbedire, nei momenti più difficili della sua manovra, nell'ora del pericolo, se non con la favella italiana — questa piccola grande cosa si serviva; al disopra, all'infuori anche delle vicende politiche: lo spirito, l'animo italiano. Qualche volta l'Italia fu soprattutto lassù, tra quelle montagne, o laggiù su quelle spiagge; la soprafazione e l'innocenza furono il fermento che manteneva vivo ed alace il sentimento nazionale».

L'on. Agnelli continua ammonendo che il grande risultato ottenuto è dovuto soprattutto alla fedeltà, al patto di alleanza e all'opera comune delle grandi nazioni e delle piccole.

Ciascuna fu necessaria a tutte e tutte a ciascuna.

Il Belgio e la Serbia, che formarono il primo baluardo contro l'invasore e si immolarono per trattenere l'irresistibile

spinta; la Francia, che sposò il patriottismo più invitto al fulgido genio militare e seppe trovare la tenacia che attende l'ora segnata dal destino e la coaglie con impeto irrefrenato; l'Inghilterra che apportò all'opera comune il senso tradizionale di libertà e di equità, e per compierla trasformò e sconvolse gli ordini militari consacrati da secoli; l'America, che bene intervenne dopo aver fatto ogni sforzo per conservare la Pace o anche per ristabilirla, quando la misura fu colma e il mondo aveva appreso alla lezione dell'esperienza dove potesse giungere la barbarie e la bestialità del nemico; le nazioni non ancora giunte alla ribalta della storia, gli oppressi di ogni razza e di ogni fede, che non disertarono la propria bandiera abbandonando il campo del nemico, ma la ritirarono e vi si mantennero seramente devoti sino al martirio, passando al campo nostro; persino quelli che ci furono infedeli e mostrarono al mondo come fosse mostruosa la loro illusione, come un popolo che abbandonò il suo posto non trovi né la pace né la libertà né il benessere né l'onore.

Esalta l'opera eroica dei soldati ceco-slovacchi di cui qui saluta una degna rappresentanza, e si compiace di aver portato per primo alla Camera, sfidando pregiudizi allora molto forti e tenaci, la questione della legione boema, che alla causa della libertà chiese ordini combattenti in Italia e compì in Russia gesta memorabili. Essi furono degni compagni d'arme dell'Intesa: per essi l'Italia mostrò non vano il vaticinio del Mazzini che risorgessero alla libertà non soltanto per la nostra, ma per tutte le nazioni oppresse. E in questo giorno nel quale uno slancio di sentimento e una giusta svezza politica debbono consigliare a tutti gli italiani di fare eco alle accoglienze trionfali che hanno salutato il Re d'Italia a Parigi, l'on. Agnelli fa proprie, chiudendo il suo discorso, le parole con cui il senatore francese Beranger nel suo libro *Les resurrections de l'Italie*, sinteticamente rievocando le glorie italiane, dimostra come bene possa il nostro paese conciliare la idealità nazionale col pensiero della più vasta fratellanza dei popoli.

Il Natale all'Ospedale Militare

Una simpatica cerimonia ha avuto luogo nel nostro Ospedale Militare di Riserva in occasione delle feste natalizie.

Nel pomeriggio del giorno di Natale il Comitato Distrettuale della Croce Rossa Italiana con pensiero gentile volle offrire una prova di generosità a tutti i militari ivi degnati distribuendo oltre 130 pacchi.

La cerimonia causò i molti annunziati d'influenza non poté avere come negli anni scorsi quel carattere di solennità a cui concorse gran parte della cittadinanza ma si svolse nella maggiore intimità possibile riducendosi alla semplice distribuzione dei pacchi fatta per iniziativa stessa direzione dell'ospedale.

Concorsero gentilmente ad arricchire i doni le offerte delle ditte Cesare Macchi e C., Pietro Crosta e C., Enrico Sironi che offrirono fazzoletti e Giuseppe Minoli che offrì mille scarpe di lana.

Attesero alla distribuzione Pasta, Forni e Crosta del Comitato, le dame infermiere signore Pasta, Covi, Guenzani, e le signorine Pasta, Pizzaniglio, Girola, Dabò, Sacconaghi, Forni.

AI SINDACI

Sappiamo che l'Associazione dei Comuni, preoccupata del nuovo aggravio derivato ai bilanci comunali dalle concessioni di indennità caroviveri agli impiegati, salariati e maestri comunali ha diretto ai sindaci un questionario al quale è necessario rispondere con la massima sollecitudine prima del giorno 9 prossimo.

L'urgenza dell'agitazione tendente ad ottenere l'intervento finanziario del governo, impone a tutti il dovere di rispondere immediatamente al questionario dell'Associazione.

MARIO SACERDOTE

Il 22 Dicembre u. s. cessava di vivere, dopo breve malattia, in una sala a pagamento del Civico Ospedale, Mario Sacerdote di anni 27 da circa cinque anni direttore amministrativo della ditta di Tessitura Colombo e Villa di Gallarate. I genitori venuti appositamente da Moncalvo Monferrato, ebbero appena la consolazione di assistere negli ultimi momenti e di raccogliere l'estremo respiro. Benché modestissimo, il povero Mario era da noi molto conosciuto ed apprezzato. Colle sue impareggiabili doti di intelligenza e di bontà aveva saputo accattivarsi l'affetto dei principali suoi e di una numerosa schiera di amici. La salma venne trasportata a Moncalvo ove fu tumulata in quel Cimitero Israelitico.

Nessuno avrà dimenticato quegli articoli pieni di senno e di cultura economica, coi quali l'amico nostro svolgeva le sue idee sul *Progresso Economico* negli anni che precedettero il conflitto europeo. La Ditta Colombo e Villa perle in Mario Sacerdote un impiegato sereno e fedele che al progresso dell'azienda aveva dedicato tutto se stesso; gli amici, un amico sincero e buono; Gallarate un probo cittadino. Buena inconfondibili i genitori Maurizio e Marietta De Benedetti di Moncalvo e il fratello Ugo-Guido ora Tenente al fronte a cui portiamo le nostre vivissime condoglianze.

I concerti bandistici del corpo Ceco-Slovacco

Il giorno di Capodanno i nostri ospiti ceco-slovacchi con pensiero veramente gentile che va a dimostrare quale sincera fraternità di rapporti passi fra il loro paese e il nostro, hanno voluto rendere omaggio all'Eroe dei due mondi eseguendo in piazza Garibaldi uno scelto concerto bandistico che fu ascoltato da numerosissimo pubblico e calorosamente applaudito.

Fra i pezzi egregiamente eseguiti erano, oltre alla Marcia Reale, l'Anni marcia del Bishop, l'introduzione dell'opera *Alessandro Stradella* di Flotow, i *Sogni ideali* del Fucik, la fantasia dell'Ida e la marcia del 28 regg. di Praga.

Il gentile pensiero del Comando Ceco-Slovacco incontrò la maggiore simpatia della cittadinanza.

Il programma di domenica.

Ecco intanto il programma del prossimo concerto che sarà tenuto domenica prossima, alle ore 14, in piazza Vittorio Emanuele.

1. *Entrata dei Gladiatori* — Marcia del Fucik; 2. *Orfeo nell'Averno* — Introduzione del Binder; 3. *Forza d'altare* — Walzer del Kalmann; 4. *Finetto* — Fantasia di Verdi; 5. *Fantasia dalle opere ceco-slovacche* del Uejda; 6. *Olympia* — Marcia del Navral.

Siamo certi che tutta Gallarate renderà l'omaggio della propria presenza ai bravi bandisti e al loro ottimo maestro, i quali si sono mostrati degni delle elettrizzazioni musicali del popolo ceco.

Per la spedalizzazione dei bambini

Una cospicua elargizione.

La Congregazione di Carità, in questi giorni ha, con senso di viva ammirazione e di profonda gratitudine, accettato il legato di L. 49.000 disposto dalla compianta Contessa Dina Caola Ved. Ceriani — Bracciforti per l'istituzione di una sala di cura dei bambini poveri da intitolarsi al defunto suo marito Angelo Ceriani.

La cospicua elargizione è pervenuta mercé l'efficace e saggio interessamento del cav. Stefano Rossini, il quale per soddisfare a una clausola del testamento, integro del proprio, con squisito senso di generosità, la somma prescritta di L. 50.000 per ottenere la dedica d'onore.

Segnaliamo alla pubblica ammirazione l'opera sagga e filantropica del cav. Rossini che assicurò la monifica elargizione, che con altre di minore entità costituiscono il primo fondo per la tanto necessaria istituzione, augurandoci che il nobile esempio si abbia nuovi e generosi imitatori.

La "Strenna della vittoria", al Teatro Condominio

Il discorso dell'on. Agnelli

Siamo costretti a riassumere in poche righe il resoconto della manifestazione che ha avuto luogo al Teatro Condominio la domenica precedente il Natale per serbandolo il posto necessario alla conferenza dell'on. Agnelli nostro concittadino.

In quella occasione il cav. rag. Enrico Macchi presentò con nobili parole l'iniziativa e gli oratori, nella sua qualità di vice presidente della Dante Alighieri, benemerita organizzatrice della simpatica cerimonia.

Parole nutrite di profonde osservazioni furono pronunciate dal M. R. prof. don Bietti il quale aveva già fatto parte della Commissione di inchiesta recatasi nelle terre liberate per incarico dell'ufficio tecnico di propaganda di Milano. Il pubblico applaudì la relazione di don Bietti calorosamente.

La distribuzione dei doni che fu opera della Dante effettuata dopo la preparazione superiore ad ogni lode del suo impareggiabile segretario signor Cesare Milani ebbe anche il maggior successo.

L'on. Agnelli che pur superando le difficoltà della convalescenza dopo una breve ma insidiosa malattia volle essere presente alla cerimonia, pronunciò un nobile discorso.

Egli iniziò la sua conferenza ringraziando il degno Sacerdote Prof. Bietti per la nobile coraggiosa e generosa testimonianza che egli aveva portato qui dello sventare patite dai nostri fratelli delle terre invase. Aggiunse che il Prof. Bietti, collega dell'oratore nella Presidenza della Lega Italo-Belga, aveva seguito l'esempio altissimo del Cardinale Mercier il quale dimostrò per oltre quattro anni, in faccia al nemico, nel suo Belgio vilipeso e martoriato, di nutrire nell'animo, con pari fervore, la fede di Cristo, l'amore della Patria e la religione della dignità umana.

Di fronte a tali narrazioni — aggiunse — al raccapriccio poi delitti commessi dal nemico si accoppia l'orgoglio sereno di sentirsi italiani; nessun soldato nostro avrebbe eseguito, nessun ufficiale nostro avrebbe mai pensato di ordinare tanto scempio neanche per la più giustificata rappresaglia. Questa è la superiorità che nessuno ci potrà mai contendere.

Ringraziò pure il Rag. Cav. Macchi

delle sue gentili parole; fra le molte care memorie che lo legano alla vita pubblica della città nostra, l'on. Agnelli ricordò di avere nello stesso teatro preso la parola in altre due memorabili occasioni: nell'aprile del 1911, per la commemorazione del cinquantenario dell'Unità italiana, e nel dicembre del 1916, su invito della stessa società *Dante Alighieri*, per una cerimonia che era allora soltanto di speranza e di augurio e illustrava ancora una volta innanzi al popolo il dovere della solidarietà nazionale. Rammentò come una segreta inquietudine, quasi inavvertita, fosse negli animi durante quelle feste commemorative del Cinquantenario: noi domandavamo a noi stessi se l'Italia sorta in pochi anni a libera vita civile, fosse stata degna della sua rapida fortuna e avesse risposto alle speranze. Un nostro cinico denigratore, il principe di Bismarck disse un giorno che l'Unità italiana si doveva a tre S: la Lombardia, a Solferino, vittoria francese; il Veneto, a Sadona, vittoria prussiana; Roma, a Sedan, sconfitta francese. Con analisi psicologica minuziosa, l'oratore accenna al pensiero ed alle preoccupazioni della generazione che seguì i giorni del risorgimento; ma constatò questo fatto altamente consolante: come sia bastato che alla coscienza italiana si potesse innanzi un immane e terribile problema di guerra perché l'Italia balzasse di un colpo alla ribalta della storia, non temesse, anzi si sentisse pienamente in grado di gareggiare con le più antiche e gloriose nazioni del mondo, sopportasse sacrifici e privazioni comparativamente maggiori di quelli di ogni altro paese, tollerasse la fortuna avversa e la prospera con una umanità, una forza, una tenerezza, uno spirito di disciplina, quali non era forse dato sperare, quali certo non si potevano pretendere. Eleva un inno al popolo italiano, vero artefice della sua vittoria; percorre e accenna rapidamente a tutte le fasi che abbiamo attraversati in questi quattro anni.

A partire del giorno nel quale esso ripulì con orrore ogni complicità nel delitto tramato dagli Imperi Centrali e dalle settimane di passione in cui, di fronte al dramma del conflitto mondiale, si formò a poco a poco la persuasione della necessità fatale e dei doveri superiori che spingevano l'Italia a

Per i mutilati e gli invalidi

La Sezione gallarese dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di guerra ci comunica quanto segue:

Per i soci disoccupati: La Commissione Direttiva della Sezione ha distribuito, in occasione delle feste Natalizie, dei sussidi a tutti i propri Soci disoccupati.

Il Consiglio Direttivo del locale Patronato degli Invalidi di guerra, dietro istanza della sezione, in una adunanza tenutasi il 23 dicembre scorso, ha deliberato di sussidiare tutti i soci disoccupati.

La Commissione Direttiva della Sezione, ringrazia il Patronato e il suo Benemerito Presidente per la nobile deliberazione presa, la quale servirà ad alleviare in parte le disagiate condizioni in cui versano questi Soci.

Strema di capo d'anno: A tutti i Soci, Mutilati, Invalidi, Vedove e Orfani di Guerra, la Sezione ha distribuito sussidi per un importo di L. 2250,00.

Una significativa elargizione: Da parte del Comando di Rifornimento Artiglieria di Mirandola (Ufficiali e Truppe) sono pervenute alla sezione N. 4 Cartelle del 5° Prestito Nazionale, per valore nominale complessivo di L. 400.

Il Consiglio della Sezione, a mezzo di questo giornale, rende pubbliche grazie a quel Comando per la generosa e munifica offerta.

Per la costituzione in Gallarate di una Sezione dell'Ass. Naz. dei Combattenti: La Sezione Gallarese dei Mutilati e Invalidi di guerra, dietro invito del proprio C. C. ha preso l'iniziativa per costituire nelle nostra Città una Sezione dell'Ass. Naz. dei Combattenti.

La Sezione Mutilati ritiene opportuno dichiarare che essa non intende affatto, con questa iniziativa, di assumersi il patronato del monopolio della organizzazione, che spetta esclusivamente ai reduci validi dopo la loro smobilitazione.

L'azione della Sezione dei Mutilati vuole limitarsi esclusivamente ad impedire la deformazione della idea ed a preparare i quadri della nuova organizzazione, che sarà ben lieta di consegnare ai compagni d'arme non invalidi di guerra, perchè ne dispongano secondo la loro volontà ed i loro diritti; si augura soltanto che fra le due Sezioni pienamente autonome, possano instaurarsi rapporti di operosa collaborazione per il raggiungimento della finalità comuni a tutti coloro che hanno partecipato alla guerra.

Allo scopo ha pubblicato un numero unico, "IL REDUCÉ", nel quale sono chiaramente espresse le ragioni che militano in favore della costituzione della Sezione dei Combattenti e le relative norme provvisorie per la costituzione stessa.

Questo numero unico si può averlo gratuitamente, facendone richiesta alla Segreteria della Sezione dei Mutilati.

La Sezione vuole inoltre noto che presso la propria sede, la quale è aperta tutti i giorni feriali, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 19, si ricevono le iscrizioni e che prossimamente verrà indetta una riunione per la costituzione definitiva della Sezione dei Combattenti.

Nel Comando di Presidio

Il locale Presidio Militare con l'ultimo giorno dell'anno è passato al comando del tenente Mario Salerin.

L'egregio avv. Cavalla che per lungo tempo fu tra noi rivestendo con dignità e con entusiasmo il grado di maggiore, prima, e di tenente colonnello dopo, con il primo di gennaio è tornato alla vita privata.

Non che lo seguiamo nella sua multiforme attività di cittadino e di soldato e che giustamente apprezziamo tutta la sua opera benefica specialmente nel campo della propaganda, sentiamo il dovere di porgergli a nome di tutti i nostri concittadini l'omaggio di una profonda gratitudine e l'attestazione della migliore amicizia.

La giusta agitazione degli industriali cotonieri

L'Assemblea Generale del Consorzio Filatori di cotone dopo animata discussione ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consorzio Filatori di cotone, riunito in assemblea colla rappresentanza di oltre due milioni di fusi; constatato come nel mese di dicembre, malgrado l'avvenuta riduzione dei prezzi, la vendite dei filati, per la stasi completa degli affari, sia discesa a circa un decimo della vendita media normale; accertata, mediante diligente inchiesta, una grave e preminente riduzione di lavoro in tutti i rami dell'industria, colla conseguente disoccupazione di numerosi operai; riaffermata l'impossibilità di mantenere l'attività degli stabilimenti se non è preventivamente garantita all'industria la più ampia facilità di esportazione di tutti i suoi prodotti;

segnala al Governo l'esistenza di una crisi industriale e commerciale di una inaudita gravità e declina pubblicamente le responsabilità d'ordine economico e sociale, derivante dal suo stato di cose che i ripetuti moniti dei competenti non hanno valso a deprecare ».

Il problema dell'esportazione è indubbiamente assai grave, ed è vivamente legato a quello del funzionamento dell'industria della filatura dei cotone, e contemporaneamente a quello dei prezzi del mercato all'interno. Vi è da augurare però che, tenendo calcolo di tutti questi elementi, si sappia da parte di Enti governativi, consorzi industriali e Leghe trovare un contemporaneo che permetta di superare subito il pericolo di stasi e riprendere il lavoro con progressione di intensità sia per evitare ogni forzata disoccupazione sia anche per non causare un arresto sempre dannoso e che in questi momenti mentre si sista l'assetto commerciale del mondo potrebbe riuscire dannosissimo.



L'INNO BOEMO

Dov'è la Patria mia.

Dov'è la casa mia?
Dov'è la patria mia?
 L'acqua mormora sui prati,
 Sussurrano i boschi sulle rocce,
 Nei giardini il fiore di primavere scintilla
 Per un paradiso sulla terra.
 E questa è la terra Ceca,
 La terra Ceca, la patria mia.



PER LE ESONERAZIONI AGRICOLE

Il Ministero per l'Agricoltura con apposita circola stabilisce:

a) le Sezioni di Mobilitazione Agraria possono ricevere o dar corso alle richieste di esonerazioni agricole che siano già presentate o che lo saranno fino al 31 gennaio 1919;

b) per le aziende a conduzione famigliare l'esonerazione può essere concessa a militari idonei e non idonei alle fatiche di guerra di qualsiasi classe sino a quella del 1896 compresa. In dette aziende deve essersi un unico nome valido;

c) le esonerazioni ad altro titolo agrario possono essere accordate a militari non idonei alle fatiche di guerra fino alla classe 1896 compresa;

d) le condizioni di famiglia o l'importanza dell'azienda necessarie per ottenere l'esonerazione rimangono in ogni caso quelle stabilite dalla circolare 552 G. M. 1917;

e) le commissioni locali per le esonerazioni temporanee prenderanno le loro decisioni in base al parere espresso sulle richieste dalle Sezioni di Mobilitazione Agraria senza procedere ad ulteriori accertamenti;

f) le stesse Commissioni locali richiederanno il rinvio dei militari dichiarati esonerabili direttamente ai Corpi ai quali appartengono, anche se mobilitati.

I divieti, i permessi e la tassa d'esportazione

Sulla necessità di una pronta revisione dell'elenco dei divieti allo scopo di ridurli ai soli pochi e ben precisati articoli per i quali sia veramente riconosciuta la necessità di mantenere ancora in vigore il divieto - che di ridurre al minimo la richiesta di permessi - come di abolire subito la tassa d'esportazione, l'Associazione Italiana Esportatori (Milano-Piazza Duomo 25) ha diretto a S. E. l'on. Cuffelli Ministro dell'Industria Commercio e Lavoro una nota che, nella sua parte conclusiva dice:

« L'Associazione osa sperare che quanto esposto venga ritenuto meritevole di attenzione e di esame e che sia riconosciuta l'urgenza dei provvedimenti suggeriti o di altri, come quelli, atti a facilitare la rapida e vigorosa ripresa dell'esportazione.

A che varrebbero gli inviti dell'on. Ministero del Commercio a tentare l'apertura di relazioni commerciali colla Russia o con altri paesi, se contemporaneamente non si provvedesse ad eliminare gli ostacoli che possono impedire o rendere difficile lo indirizzarsi in tal senso delle energie ed iniziative dei nostri esportatori, e se continuasse ad essere un problema presso che insolubile, per i viaggiatori di commercio e gli uomini di affari in genere, il conseguimento di passaporti per recarsi all'estero ed allacciare i fili di quella relazione?

Gli Esportatori, per quanto da essi dipende, sono pronti a riprendere con slancio e vigore gli antichi traffici, come a cimentarsi in traffici nuovi e non chiedono al Governo che libertà di movimento e che esso sgombri il loro cammino da quegli ostacoli che solo sta in potere del Governo rimuovere ».

Cronaca d'Oro

Il Sig. Carlo Bianchi fu Celestino ha elargito L. 50 all'Ospedale Militare di Riserva e 50 all'Ospedale Civico destinando queste sue offerte ai degenti, in occasione delle feste Natalizie e di capo d'anno. Ha poi elargito altre L. 25 alla Casa del Soldato.

I beneficati vivamente ringraziano a mezzo nostro il signor Bianchi.

Per transazione amichevole di una vertenza il sig. Minoli Giuseppe mercerie, verso L. 100 al Municipio perchè fossero erogate in beneficenza. Ringraziamenti.

Mario Luoni di Cassano Magnago ci manda L. 5 per i mutilati di guerra come espressione di una sua particolare soddisfazione.

Il Comitato della festa di beneficenza datasi nello scorso Dicembre a cura degli ufficiali del campo di aviazione della Malpensa ha versato al Locale Comitato Pro popolazioni libere la somma di L. 5252,80 quale avanzo netto della serata.

Nell'anniversario della morte del compianto Cav. Dott. Giovanni Verga, Direttore benemerito del Manicomio di Monbello, i figli Avv. Carlo Verga Segretario del Comune di Milano, e Dott. Ettore Verga, vollero onorarne la memoria offrendo L. 100 alla Società di Patrocinio dei Pazzi Poveri; e la Cognata Signora Giulia Ferrario di Gallarate si iscrisse Patrona Perpetua col versamento pure di L. 100.

Il Sig. Carlo Bellora fu Filippo, nella contingenza della morte della sua cara Consorte, ha elargito L. 500, all'Ospedale Civico, 300 all'Orfanotrofio Maschiole e 200 al Riconvalescente di Mendicizia.

All'amico, colpito da così grave irreparabile sciagura, vada l'espressione dal più vivo cordoglio e della sincera gratitudine a nome degli Enti beneficiati.

Rubrica del Pubblico

Macelleria di servizio per gli ammalati.
 Nei giorni 8 e 9 e 10 gennaio mercoledi, giovedì e venerdì, presterà servizio di distribuzione della carne per gli ammalati, la macelleria Butelli Gerolamo Via Postacello dalle ore 9 alle 11.

Gli orari ferroviari.

Partenze per Varese: Ore 7,44 - 9, - 11,4 - 14,38 - 17,46 - 18,35 (dir.) - 19,14 - 21,32 - 17,46 - 19.

Partenze per Porto Ceresio: 7,44 - 14,38 - 17,46 - 19.

Partenze per Milano: 5,53 - - - 7,46 - 8,13 - 9, - 10,57 - 13,10 - 15,43 - 16,58 - 17,40 - 18,20 - 18,58 - 21,21.

Partenze per Luino: Ore 18,28.

Partenze per Domodossola: 8,20 - 18,26.

L'orario tranviario.

Partenze per Busto Arsizio: 7,40 - 10,10 - 15,19 - 17,40.

STATO CIVILE

dal 20 Dicembre 1918, al 2 Gennaio 1919.

NATI N. 2 Maschi N. 1 Femmine N. 1 PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Bicocchi Guido soldato con Ferrigato Eremegilda, operaia - Boniva Ambrogio meccanico con Pisani Maria, casalinga - Ferrario Guglielmo intagliatore con Sandroni Alessandrina, casalinga - Piroia Luigi ricamatore con Milani Maria, operaia.

MATRIMONI. - Bellocchio Emilio operaio con Quadrelli Emilia casalinga.

MORTI.

Borretti Assunta, infante - Mozzati Luigia d'anni 60, casalinga - Bracco Maria d'anni 34, casalinga - Sironi Elisa d'anni 20, civile - Gardano Guido d'anni 20, soldato - Jermis Teresa d'anni 6, scolaria - Saccedote Mario d'anni 27, impiegato - Mantovani Ferruccio d'anni 24, soldato - Vanotti Biagio d'anni 27, macellaio - Brumana Giacomo d'anni 29, impiegato - Leone Giuseppe d'anni 43, ferroviere - Parapini Gerolamo d'anni 26, pilota av. - Brusamolini Rosa d'anni 28, casalinga - Macchi Francesco d'anni 78, calzolaio - Barattelli Guglielmo d'anni 63, commesso - Colombo Natalina, infante - Franchini Pietro d'anni 15, contadino - Tenconi Roberto d'anni 28, ricamatrice - Limoni Francesco d'anni 23, tenente aviatore - Montagnoli Rosa d'anni 70, contadina - Sandroni Pietro d'anni 54, sarto - Intronzi Rosa d'anni 18, incitice - Provasi Enrico giorni 20, infante - Longhi Assunta d'anni 69, casalinga - Comparini Mario d'anni 26, pilota aviatore - Malatinea Josef d'anni 18, soldato slovacco - Canziani Enrico d'anni 29, soldato - Piotti Achille d'anni 61, pensionato - Bardelli Virginia d'anni 58, cucitrice - Cresta Giuseppe d'anni 64, operaio - Fraderio Gerolamo d'anni 74, contadino - Gionchetta Maria d'anni 70, fruttivendola - Reina Adele d'anni 30, testrice.

Cronaca del Circondario

I NOSTRI VALOROSI DECORATI

VERGIATE

Il maresciallo Luigi Bosetti.

Il bollettino del Ministero della Guerra annuncia così la concessione della medaglia d'argento al valore al nostro concittadino Maresciallo Bosetti:

BOSETTI Luigi da Vergiate, maresciallo maggiore, 28 sezione carabinieri reali addetto comando 28 divisione. - Sviluppato un incendio in un deposito di materiali e munizioni, per lo scoppio di bombe nemiche, sotto il persistente tiro di artiglieria avversaria, sprezzante di ogni pericolo, si adoperò validamente allo spegnimento delle fiamme, lasciandosi la vita per lo scoppio di una granata avversaria.

Fiordini, 18 agosto 1917.

CASSANO MAGNAGO

Il tenente Luigi Macchi.

Il bollettino ultimo del Ministero della Guerra così si esprime annunciando la concessione della medaglia d'argento al valore al nostro concittadino tenente Luigi Macchi:

MACCHI Luigi, da Cassano Magnago, tenente 30 reggimento fanteria. Mirabile costante esempio di calma, sprezzo del pericolo con ardore, durante un violento attacco nemico, da solo col lancio di bombe

e respingeva un numeroso gruppo di avversari. Mentre poi ritto sul ciglio della trincea tentava di scoprire i movimenti del nemico, veniva colpito a morte.

Korite, 21 Agosto 1917.

SOMMA LOMBARDO

Il caporale Cesare Antonini.

Il nostro concittadino caporale Cesare Antonini è stato decorato con medaglia d'argento al valore con la seguente motivazione contenuta nel bollettino del Ministero della Guerra:

ANTONINI Cesare, da Somma Lombardo, caporale maggiore 358 compagnia mitraglieri. - Addetto ad una mitragliatrice, con fermezza ed alto sentimento del dovere, dopo il brillamento di una potente mina e sotto l'intenso bombardamento del nemico mettendo a repentaglio la vita, liberava delle macerie della piazzola i suoi compagni feriti, e con grande fermezza salvava l'arma, mettendola subito in posizione.

Monle Rosso, 24 settembre 1917.

A tutti noi esprimiamo le più vive congratulazioni e quella gratitudine che giustamente dobbiamo agli artefici della nostra vittoria.

SESTO CALENDE

Una onorifica distribuzione.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi ha concesso al titolare del nostro ufficio Postale e Telegrafico, signor Bogli, la Medaglia d'Oro, per benemerite acquisite durante l'emissione del 5° prestito Nazionale. Il signor Bogli aveva già ottenuto, per la propaganda dei prestiti precedenti, altra medaglia dello stesso Ministero, con considerazione della sua attività patriottica; quest'ultima distribuzione è più significativa e maggiormente onorifica. All'egregio signor Bogli le nostre congratulazioni.

Annuncie Mario Carrera - Direttore
Alfonso Giovanni - Gerente responsabile
 In Acc. Stamp. Tip. Moderna - Piacenza, Piacenza & C.

La mamma e i fratelli del compianto operaio

Giacomo Brumana fu Giuseppe

La impossibilità di farlo personalmente ringrazia tutti coloro che con la propria presenza o con altre manifestazioni di cordoglio, vollero onorare la memoria del caro estinto. Ringrazia inoltre il locale Presidio ed il Colonnello avv. cav. Cavalla che tanto gentilmente si prestarono per onorare la memoria del caro estinto.

Gallarate 24-12-1918.

Pel 29 Marzo 1919

famiglia composta di tre persone circa abitazione di 40/5 locali con piccolo orto. - Comodità moderne, Rivolgarsi Sig. LOVETTI - Sottoprefettura.

Mutilato di Guerra 23 anni cultura - ricerca occupazione segretario o corrispondente - preferibilmente segretario.

SCIACALUGA - Busto Arsizio

Signora

cerca occupazione segretaria o corrispondente.

Casella Postale 50 - Legnano.



BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in **Carnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Milano e Somma Lom.**
 Società Anonima - Capitale Sociale L. 3.000.000 - Totale versato - Riserve L. 1.150.000
 Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia
 Aggregata all'Istituto Nazionale per i cambi con l'Estero

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Rattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Somma Lombardo e Vissola Ticino

OPERAZIONI DELLA BANCARiceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 3% con
larga disponibilità.

Emette Libretti di Risparmio al 3%.

Prelevamenti L. 5000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni
di preavviso.

Emette Libretti di Piccolo Risparmio al 3%, 4%.

Prelevamenti L. 1000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni
di preavviso.

Rilascia cassette di Risparmio a domicilio.

Emette Buoni Fruttiferi e Libretti a Risparmio vincolati
all'interesse del 3 1/2% se vincolati per un anno.

» » 3 1/4% » » per 18 mesi.

» » 4% » » per due anni.

Interessi esigibili semestralmente

Sconto cambiali a due firme.

Riceve effetti per l'incasso.

Apri conti correnti con garanzia

Apri crediti liberi e documentati in Italia e all'Estero.

Fa anticipazioni e riporti sui valori.

Riceve valori in semplice custodia ed in amministrazione.

Rilascia assegni e vaglia sulle principali città italiane ed estere.

Acquista e vende valute e divise estere.

» » valori per conto terzi.

Paga le imposte per conto dei correntisti.

Incassa gratuitamente le cedole, esigibili a Gallarate ed a Milano

ai depositanti di valori agli abbonati delle cassette ed ai corr.

Cede in abbonamento cassette forti alle seguenti condizioni:

Categoria	DIMENSIONI	Per 6 mesi	Per 1 anno
1 ^a	Piccole 16 x 19 x 50	L. 6	L. 10
2 ^a	Medie 20 x 23 x 50	» 8	» 15
3 ^a	Grandi 22 x 29 x 50	» 12	» 20

**Cartofilatelici, numismatici***Associatevi***all'Unione Collezionisti****del Gallarate**

Sede GALLARATE: Via Manzoni N. 14

o presso

la Biblioteca Popolare "Luigi Maino"

**SPAZIO DISPONIBILE****SPAZIO DISPONIBILE**





SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE

PREMIATA

TIPOGRAFIA

MODERNA

PICCHIO, PICCINELLI & C.

GALLARATE

Via Postporta N. 9

TELEFONO 172



